

## **‘Fondazione Pescaraabruzzo: Oscar a Nicola Mattoscio’ di Mario Nardicchia**

«L'uomo si distrugge con la politica senza principi etici, con la ricchezza senza lavoro, con l'intelligenza senza il carattere, con gli affari senza morale, con la scienza senza umanità, con la religione senza la fede, con la solidarietà senza il sacrificio di sé». Potrebbe essere un pensiero di Papa Ratzinger, invece è la massima di un uomo illustre del lontano Oriente, che ha contribuito a scrivere la storia contemporanea del pianeta: il Mahatma Gandhi (1869-1948).

In effetti, di Benedetto XVI non si conosce ancora cosa ne pensa del rapporto tra etica ed economia; sappiamo solo cosa ne pensava nel 1985, quando in una conferenza bocciava il liberismo economico, il marxismo ovviamente, il terzomondismo, poiché – a suo dire - tali impostazioni politico-sociali offrivano un benessere illusorio derivante dalle sole forze economiche, disgiunte dall'etica e dalla religione.

Tutto ciò per introdurre un concetto che al suo elaboratore, il bengalese Amartya Sen, è valso addirittura il Premio Nobel per l'economia 1998 (l'anno in cui il nostro amico lusitano José Saramago – apprezzatissimo anche in casa Mattoscio - conseguì lo stesso riconoscimento, però per la letteratura): il benessere e la felicità non possono essere individuali, ma devono riguardare l'intera collettività; pertanto, l' "economia del benessere" va misurata introducendo la teoria dell'eguaglianza e delle libertà, però con l'aggiunta di nozioni di capacità, sì, ma anche di funzionamenti.

Cosa c'entra tutta questa premessa con il Premio ideato nel 1954 dall'IPR – Istituto per le Relazioni Pubbliche, l'Oscar di Bilancio di Esercizio e di Missione appunto (per l'anno 2007) assegnato di recente – nella sede di Piazza Affari, Palazzo Mezzanotte, a Milano - a Nicola Mattoscio, presidente della Fondazione Pescaraabruzzo, da una giuria eccellente presieduta da Angelo Provasoli, rettore della Bocconi di Milano, componenti Ferruccio De Bortoli, direttore del Sole 24 Ore e alte personalità dell'economia e della finanza?

C'entra, perché la creazione della Fondazione Pescaraabruzzo ad opera del prof. Nicola Mattoscio, la sua impostazione etica ed i valori che la ispirano, il particolare organigramma e il variegato, prezioso e ricco asset (proponiamo e diamo tutta la disponibilità affinché ne faccia parte integrante anche il periodico "Abruzzo nel Mondo", attualmente organo di stampa dell'Associazione degli Abruzzesi nel Mondo), in particolare il piano programmatico di spesa (che qui riassumiamo: 8% per la salute pubblica; 12% per la ricerca scientifica; 15% per l'educazione, istruzione e formazione; 25% per lo sviluppo locale e ben 40% per attività e beni culturali; di un totale di circa 5 milioni di Euro), la vocazione verso quella religione "laica" – se così si può dire -: «la cultura», con il salvataggio e l'acquisto, appunto, di "spazi culturali" quali tre cinemateatro di Pescara – Massimo, Circus e Michetti - fatti gestire dalla Soc.Pescara Citiplex, i progetti di realizzazione di un nuovo Teatro Comunale e di un Campo di Accoglienza, tanto per stare agli insegnamenti di Amartya Sen, ove la Caritas Diocesana potrà dare ospitalità ai senza tetto per avviare il loro recupero: tutto ciò - ed altro ancora, in primis "la trasparenza" - fa l'orgoglio di una classe – gli intellettualeconomisti - che sa dare ancora lustro, nonostante le difficoltà, la crisi mondiale, i comportamenti non sempre corretti di altre categorie, alla nostra Provincia, all'Abruzzo ed all'Italia.

Sì, è vero, Pescara è la città natale di Federico Caffè (6 gennaio 1914 - Roma 15 aprile 1987, scomparso nel nulla), l'economista dal volto umano: «Poiché il mercato è una "creatura umana", l'intervento pubblico ne è una componente necessaria e non un elemento di per sé distorsivo e vessatorio», il teorizzatore dell' "economia del benessere", che così definiva: «Branca dell'indagine economica intesa all'elaborazione di un piano astratto di criteri da osservarsi nell'adozione di misure di politica economica, perché esse risultino conformi all' "interesse generale" (1971)»; Pescara è sede di una Facoltà Universitaria di Economia di tutto rispetto, ove il prof. Nicola Mattoscio, autore di numerosi testi scientifici, è ordinario di Economia Politica e Preside della nuova Facoltà di Scienze manageriali; ed i frutti di cotanto scibile si vedono e si toccano con mano. Ma l'Abruzzo è anche terra natia di politici eccellenti, che hanno fatto la storia nazionale e addirittura europea: Giuseppe Spataro, padre costituente; Remo Gaspari, più volte ministro;

Lorenzo Natali, vicepresidente CEE e promotore delle famose “Convenzioni di Lomé”(1° accordo: 1975- tra l’allora Comunità Europea ed i Paesi dell’ACP: Africa, Carabi, Pacifico); i compianti e pur generosi Michelangelo Ciancaglini, già presidente dell’Associazione degli Abruzzesi nel Mondo e Mario Pomilio, insigne letterato e scrittore, entrambi parlamentari a Strasburgo: i politici nostrani di oggi non sembrano affatto di tale levatura; anzi, alcuni di essi appaiono come se interpretassero il proprio ruolo finalizzato ad esclusivo interesse “particolare”, di guicciardiniana memoria, lontanissimi dal professare una politica dell’ “economia del benessere collettivo”, tanto da inciampare, il più delle volte, in guai giudiziari. L’augurio è che riescano, nei tribunali, a chiarire le proprie posizioni e ad uscire dalle accuse degli inquirenti a testa alta e con le mani pulite. Intanto, non ci resta – per il momento - che complimentarci con la Fondazione Pescarabruzzo e con il suo presidente Nicola Mattoscio per i brillanti risultati sin qui conseguiti, diffondendo la bella notizia tra i lettori residenti nei 40 Paesi nel mondo raggiunti dal nostro periodico. Ed è già tanto... Ovviamente con il sincero augurio di: ad maiora!